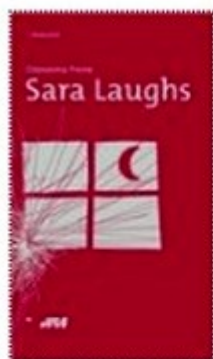


Giovanna Frene Sara Laughs



copertina Studio Guida
2007 - ISBN: 987-88-88413-51-8
10,5 x17 - pp. 32 - € 6,00

Vincitrice del Premio di Letteratura intitolato a Giancarlo Mazzacurati e a Vittorio Russo - Edizione 2006

*non sei il viaggiatore che credevi: ti trascina
la corrente, la melma, la furia imbestialita
che rigetta la vita in frammenti pressati
plastificando la pelle*

La vita che mi vede della prima poesia non ha uno sguardo buono. Mi sono immaginata un'ambientazione sulle colline di casa mia, come in quei film americani dove uno appare di colpo e ti vede da lontano, dall'alto, e ti saluta per farsi vedere, e poi il regista inquadra gli occhi di chi saluta e tu ci vedi dentro la follia, e quello che è visto si sente perduto. Meglio sarebbe non essere visti: e invece non si può. (nda)

> Nietta Caridei in [i miosotis](#) il 15.03.07



Marco Giovenale Shelter

Donzelli, Roma 2010
collana Poesia, n. 46, pp. 120,
€ 14.00
ISBN 978-88-6036-516-3

Shelter significa "rifugio", "riparo", dunque vale come *luogo ospitale, salvifico*. In questi testi, fitti di immagini di case, di dimore e nascondigli, è però altrettanto chiaro ed

evidente che ogni tetto e ricovero, se da un lato salva e protegge, dall'altro segrega, separa, disegna una cella possibile. I due elementi si implicano, in un continuo flickering di scena tra asilo e prigionia. Le poesie di questo libro, scritte nel solco di contrasti netti fra buio e luce, cioè fra maschere e figure e ritratti stagliati (incisi, neri) e luoghi di chiusura abbaglianti (abitazioni aperte, calcinate), sono veloci discorsi sull'inermità e il rifugio, sull'apparizione di uno scacco a cui si può sfuggire e che costantemente riappare. In questo senso, si potrebbe dire che *Shelter* dialoga a suo modo con i bianchi e i neri scanditi, iterati nel segno fotografico di Mario Giacomelli, o di Francesca Woodman, ai quali deve clima, pensiero, sguardo.